

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli compilati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi di quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barducco

Il nostro giornale, per comodo delle pubbliche amministrazioni, apre un questionario giuridico-amministrativo. I quesiti spediti dalle pubbliche amministrazioni e dai privati abbonati al nostro giornale verranno sciolti da competenti persone, la di cui collaborazione ci siamo di già assicurata, e si pubblicano in seno al giornale.

La Direzione.

L'educazione della libertà

Da molti si fa consistere la libertà in un'opposizione continua; sistematica al Governo e si vuole, per converso, la maggior sottomissione a tutto quello che si ordina nel partito da essi formato. Si ha in conto di nemico della libertà tanto colui che qualche volta si trovi ad aver un'opinione governativa, quanto colui che non voglia accettare sempre a chiusi occhi il vangelo del partito. La contraddizione, l'incoerenza tra questi due estremi della dottrina partigiana, sono palmari, ed il loro risultato diventa l'annientamento della libertà individuale. I partiti nostri somigliano troppo alle corporazioni fratricide, le quali non consentono il libero arbitrio, ma esigono l'obbedienza passiva. Perché questa somiglianza?

Perché la maggior parte delle nostre fazioni sono agitazioni suscitate da qualche individuo: chiesuole, di partigiani per il sig. A, per il sig. B; non si elevano quasi mai fino al principio, sfuggono la discussione e non ammettono una diversità di pensare. Partigiani in questo senso vuol dir seguaci, soldati, gladiatori, ed ogni manifestazione del libero arbitrio si pre-

senta sotto i brutti colori di una diserzione.

Si veda al caso! Troppo spesso succede di non venir più salutato per la strada da gentile che vi sorrideva, a cui sentite di non aver fatto nulla: troppo spesso quella gente stessa vi scaglia dietro le spalle le più atroci ingiurie ed applaude chi, dietro la coraggiosa responsabilità del gerente *testa di legno*, denigra la nostra vita privata che può essere quanto volete un tessuto di fatiche per sorreggere la famiglia.

Perché?

Perché non avete voluto pensare colla mente altrui, parlare colla bava altrui; perché io ho il diritto stesso che tra'altri di pensare e di fare; perché non voglio padroni.

Lamentano che il Governo si diletta soverchiamente di stringere i freni; ma quanti freni non impiegano essi che si proclamano partigiani, dal prete più fanatico all'anarchista più irreflessivo? Non sono freni di ferro; ma perché non lo possono; se corrispondessero i mezzi al volere, anche i partigiani freni sarebbero di ferro o d'acciaio.

Il Cardinal Ruffo e Robespierre informino.

E ora di finirla: è ora di pensare davvero al popolo, alle miserie del quale si tributano soltanto parole e mai cose: al popolo che, riconosciamogli questo onore, segue il solo partito dell'onestà; al popolo che soffre per la confusione che la febbre partigianesca ha messo nel mondo dell'intelligenza.

Io non predico per dio la sottomissione al Governo; cieca, a qualunque costo: ma se domani questo Governo crollasse, come andrebbero le cose d'Italia? Su 30 milioni d'Italiani, almeno un milione si credono in buona fede, attesi a governare, e credono che la prosperità nazionale sarà stabilita solamente quando si troveranno essi al

potere. Come quietarli, anche in mezzo ad una rivoluzione, tutti questi *uomini politici*? Mandarli tutti al Governo? Ma son troppi - Lasciarne fuori? Ma i lasciati fuori si dedicheranno tosto a combattere senza posa e senza ragione i loro avversari.

Ripeto che non predico la sottomissione cieca al Governo; ma dico sinceramente che le nostre fazioni aggiungono anzi al Governo forza al mal fare, perché dividono i liberali e spaventano la gente tranquilla: divisione e paura che potrebbero partorire l'assolutismo della piazza.

Siamo col Governo in quanto fa il bene: appoggiamolo seriamente e tutte le forze della Nazione cospiranti al medesimo scopo, il Governo, libero da preoccupazioni, potrà figurare in modo che sia degno all'estero e migliorare in modo che siano reali le condizioni dell'interno: il Ministero non sarà più un esercizio di altalena, e il Parlamento rappresenterà il popolo intero, e non lo stizzo o le spiritosità di 508 persone.

All'uopo, quando il Governo mirasse ad uscire dal cammino legale, l'opposizione che si potrebbe fargli, lasciandolo, equivarrebbe ad un abbandono portatore di morte; mentre le tante e così diverse opposizioni odierne lo giovano spesso, e non elevano dinanzi al principio rappresentato da lui, nessun altro principio che sappia attirarsi il rispetto e l'affetto della Nazione.

Sarà continuato.

L'affare Kaminsky

Tutti i giornali austriaci si occupano di questo deputato polacco, che stipulò con una società ferroviaria della Galizia (La Transversal bahn), un contratto per il quale l'impresa doveva pagargli il 3 per cento di provvigione sulla spesa totale che portava la costruzione della ferrovia se riusciva a ottenere certe concessioni. Il Kaminsky ottenne lo

scopo, e la Società gli offerse 25.000 fiorini.

Questo compenso non sembrò sufficiente al deputato, che ne chiese 825.000. E sparse perciò querela contro la Società ferroviaria. I deputati polacchi obbligarono il Kaminsky o l'avvocato che assunse, il patrocinio della sua querela, il deputato Wolski, a dimettersi.

Ora il Wolski dirige una lettera alla Neue Freie Presse in cui egli cerca di sculpire il suo cliente.

«La discussione sulla Transversal-Bahn», dice il Wolski, «venne alla Camera nel 1881, mentre il Kaminsky conobbe l'imprenditore della detta ferrovia, barone Schwarz alla fine di febbraio del 1882, e la provvigione del 3 per cento non fu stabilita che nel maggio dello stesso anno.»

Se il Kaminsky cercò di contribuire a che la costruzione della ferrovia fosse affidata allo Schwarz fu per il bene del suo paese, perché lo Schwarz si obbligava di occuparsi nella costruzione solo operai galiziani.

Del resto, se si guarderà la cosa senza idee preconcepite, si vedrà che il suo cliente non s'è lasciato corrompere.

Quando si conoscerà tutto, si vedrà che il Kaminsky non è quel colpevole che si proclama.

Ma come in questa circostanza si può più a proposito ripetere: *Tout comprendre c'est tout pardonner.*

Il Manifesto di Alessandro III

Eccovi i punti principali del manifesto, accennato dalla Stefani, che pubblicò lo czar, annunciante la sua prossima incoronazione.

Comincia con alludere ai tristi avvenimenti che determinarono la sua ascesa al trono.

«Non volevamo», continua — «compiere l'atto solenne dell'incoronazione prima che non fosse quietata l'impressione prodotta dall'orribile misfatto, di cui fu vittima il benefattore del suo popolo, il mio amato genitore.»

«Ora il tempo s'è avvicinato di compiere il volere di dio ed il desiderio nostro, è il sacro desiderio di tutti i figli fedeli della patria.»

«Seguendo l'esempio dell'imperatori nostri antenati, abbiamo deciso di far porre sul capo la corona e di ricevere la sacra unzione; associando a questo nostro anche la nostra adorata consorte Maria Feodorovna.»

«Mentre facciamo conoscere ai nostri sudditi questa intenzione, che coll'aiuto di Dio si compirà nel maggio di quest'anno, nella nostra residenza di Mosca, invitiamo i nostri fedeli sudditi a unirsi con noi nella seguente fervida e pia preghiera: «Possa l'onnipotente

Idolo mantenere in pace noi e il nostro regno, e preservarci da ogni pericolo; possa versare sopra di noi il suo spirito di sapienza e di ragione; possa, ponendoci sul capo la corona dei nostri avi, darci la forza di adempiere al nostro giuramento, di consacrarsi al bene, alla tranquillità dell'adorata patria, al servizio della verità e alla prosperità del popolo affidato a noi dal Signore.»

Pietroburgo, 24 gennaio, nel secondo anno del nostro regno.»

I pretendenti della Francia

Ecco l'elenco dei membri delle famiglie colpite dalla legge votata l'altro ieri dall'Assemblea francese.

I principi che potrebbero essere accolti dalla Francia sono:

Conte di Chambord, con sua moglie Maria Teresa d'Austria;

Conte di Parigi, con la moglie Maria Isabella di Montpensier e 4 figli;

Duca di Chartres, colonnello del 12 cacciatori a cavallo, fratello del precedente, con la moglie Francesca di Jonville e 4 figli;

Duca di Nemours, generale di divisione in ritiro, con la moglie Vittoria di Coburgo e figlio;

Conte d'Eu, con la moglie, principessa ereditaria del Brasile;

Duca d'Alençon, capitano di artiglieria, con la moglie Sofia di Baviera e 2 figli;

Duca Jonville, vice-ammiraglio, colla moglie e figlio Pietro, tenente di marina; Duca di Penthièvre, luogotenente di vascello;

Duca d'Aumale, generale;

Ex-imperatrice Eugenia di Montijo;

Principessa Matilde, sorella di Gerolamo;

Principe Gerolamo Bonaparte, colla moglie Clotilde di Savoia e 3 figli;

I principi non contemplati in questo elenco, come i figli del conte d'Eu, e la famiglia del principe di Montpensier, non sono considerati come principi francesi, avendo gli uni la nazionalità brasiliana, gli altri la nazionalità spagnuola, e perciò non potrebbero venir espulsi.

I principi iscritti nell'esercito sono:

Luigi, duca di Nemours, generale di divisione;

Francoese, principe di Jonville, vice-ammiraglio nella marina francese;

Enrico, duca d'Aumale, generale di divisione;

Roberto, duca di Chartres, colonnello del 12 reggimento cacciatori a Rouen;

Ferdinando, duca d'Alençon, capitano di artiglieria;

Pietro, duca di Penthièvre, luogotenente di vascello;

Vittorio Bonaparte, soldato volontario.

— Ascolta, Lorenzo, un amore che sopprime tutti gli altri sentimenti non è di buona lega; un cuore senza memoria non può esser solido nell'affetto.

«E dunque di buona lega, quello che dimentica il presente e non pensa che al passato? Tu non vivi? Dolores, che co' tuoi rimpianti, e non dovresti vivere che con delle speranze, se tu mi amassi.»

«Piacesse a Dio che io potessi cancellare dalla mia memoria la immagine che si presenta ogni momento! Questa immagine, è mia madre diletta, sola ed abbandonata, spirante sulla fredda spiaggia del mare senza nulla udire che il romorio delle onde che si avvicina a lei ogni momento più, fino a bagnarle i piedi. La povera donna è morta di spavento senza dubbio, più ancora che per i suoi malanni... Ed io non era là! Io non l'ho veduta più dopo morta! Sono delle punte che mi trapassano il cuore e che anila può strapparla! Della mia famiglia non mi rimane che il mio diletto fratello, e Dio ed io il mare, che non può impadronirsi della povera donna, non vorrà vendicarsi sul figlio, come già lo fece col padre. Come posso io essere allegro e dimenticare!»

«In tal modo, siccome nessuno che non abbia qualcosa a rimpiangere nessuno dovrebbe mai smettere il lutto.»

«È vero, disse Dolores, sospirando.

(Continua).

APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo)

Caterina e Pepa la seguirono a la pigrarono per la braccia dicendole:

«Dessa non è qui, figlia mia, dessa non è qui...»

«Dessa non è qui... disse la povera orfanelletta, di cui non è qui dove è dunque?»

«In chiesa...»

La ragazza si sciolse dalle mani che la trattenevano e si alzò verso la porta della via.

Caterina e Pepa la inseguirono.

«Non mi trattenevo, non mi fermate, gridò la poverina, diltandosi, io la voglio vedere, io voglio vedere la mia diletta madre!»

«Non andarci, te lo proibisco, io che sono il tuo confessore, disse il P. Nojacco raggiuogendola. Vuoi tu adducere ammutolire il popolo e dar luogo ad uno scandalo in chiesa? Qual rimedio apporterai andandoci? Vieni figlia mia, calmati, noi dobbiamo tutti morire, e la morte non spaventa che i cattivi.»

Dolores si gettò fra le braccia di Pepa e di Caterina gridando disperatamente

«Io, due donne la portarono sul letto d'una di esse.

«Ben presto tornarono dai campi zio Matteo ed i suoi figli, avvertiti da zia Melchiora. Dessi erano costernati. Dolores, sul letto che essi attorniarono, lasciava udire lamenti strazianti. «Voglio andar con mia madre! Lasciatemi andar con mia madre! Voglio vederla! Se la li seppellisce non potrò più vederla! Chi ha il diritto di impedirmelo! Mia madre è sola, sola, affatto sola nella chiesa senz'altra compagnia che 4 torci, senza altro rumore che quello del vento che scuote le imposte senza altro guardiano che l'uccello notturno del campanile. Madre! Madre! Voglio veder mia madre!»

«Non desolarti Dolores, io veglierò tua madre disse Lorenzo.

«Ed ancor io, soggiunse Estorvan.

«Che Dio e la sua santissima madre e tutti i santi del paradiso vi rimarginino di tal opera santa di carità,» rispose Dolores versando un nuovo torrente di lagrime. Poche parole che la sua disperazione si raddoppiava, e si lasciò cadere senza moto e cogli occhi chiusi sul letto.

Dopo un quarto d'ora si alzò d'un tratto, ed appoggiando le sue due mani sul cuore, mandò un fugo gemito.

«Cosa sarà di me? disse ella.

«Quello che sarà di me, le disse Pepa abbracciandola, poichè noi non ci separeremo mai.

Se tu hai perduto una madre, ne troverai un'altra al tuo posto, figlia mia.

Dolores le gettò le braccia al collo con un ardente movimento di gratitudine, senza poter esprimersi altrimenti che colle lagrime.

VII.

Era la mezza notte. Il profondo silenzio che regnava nel villaggio non era interrotto che dal mugghiare brusco e sonoro delle acque spinte dalla marea sulle rocce e sulla ghiaia. La fredda e pallida luce della luna si spandeva come dolcemente si spegne la eco lontana d'un suono lontano, ed il villaggio avrebbe rassomigliato ad un orologio fermo, se di tratto in tratto il gatto non avesse imprudentemente lanciato nell'aria le sue tre note acute, come un grido d'allarme, che una sentinella tramanda ai suoi camerati.

Un giovane uomo stava davanti una finestra nella corte della casa di zio Matteo. All'interno di questa finestra si vedeva un bel viso di giovane fanciulla. La luce della luna, che rischiava questo dolce villaggio, faceva spiccare la pallida e grave espressione di tristezza che la animava: la si avrebbe detto, da un tal sguardo posato e profondo, una immagine della meditazione pensante nello stesso tempo ad una tristezza passata o ad una triste avvenire.

Il giovane, invece, aveva la fisionomia serena ed energica dell'uomo d'azione,

lo sguardo fisso ardente dell'uomo delle forti passioni, la fronte superba dell'uomo indomito, che nulla lo muove e che sfida tutti gli ostacoli con ruidi arroganza.

«Non te l'avea predetto? diceva egli: non te l'avea annunciato che tu saresti stata la mia amante? Quanto io voglio si compie, colla forza della mia volontà; tu avrai un bel ridere e corruciarli...»

«Era fanciulla allora, rispose ella.

«Allora... E un secolo com'è si dice... e non sono che tre anni!»

«Io non so quanto tempo sia passato; solo dopo di allora io non fui più una fanciulla, e, dopo d'allora, tu hai fatto una azione che guadagnò il mio cuore e che ne avrebbe guadagnato cento se io avessi avuto.»

«Io non voglio che tu mi ami per riconoscenza, Dolores: un tal amore rassomiglia ad un debito che si paga, e non ad un dono che si accorda.»

«Se l'acqua che tu bevi soddisfa la sete, che l'importa da qual sorgente provenga?»

«Ciò m'importa per conoscere la sua qualità.»

«La qualità è buona Lorenzo.

«Questo sta a vedersi: non la si ha ancora assaggiata. Io non ho potuto far nulla, ma io non credo che tu mi ami.»

«Perchè cattivo soggetto?»

«Perchè tu sei sempre triste, prova che il mio amore non ti soddisfa.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**.
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLERINI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; G. R. Z. L. A., Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zana, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Fizzi C., Santoboni Spalato; Alghero, Grazz; G. R. Z. L. A., Farmacia C. Zanetti; Ancona, F. R. Z. L. A., Stabilimento C. Erb, via Marconi n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Pagani e Villani, via Boronini n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato a legione ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cervellotti inetta commette. Come lo stesso nome indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Papaveris Lapsorum*. Lungo la classificazione la *Sinagra Cerimbifera della Singolare Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accesi studi dell'illustre Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela in quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne derivò quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra in tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, e che, riconoscendo, per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie della gola, (coliche, nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'udito, nella leucorrea, ecc. E più indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed in tutte altre utili applicazioni che a superfluo nominare.

Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri, è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e sempre ben giustificata se non asseriamo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 al metro di mezzo; L. 2.50 al metro di centim. 25; L. 1.50 al metro di centim. 15; L. 1 al metro di centim. 10.

Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francoboli, coll'aggiunta di cent. 20 ogni riga.

Napoli, 30 dicembre 1880. — Sottoscriviamo signor Gallierini. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anche io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura, io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e dobbi convalescere che la sua lenocella TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MESSAGLIA.

ABBICCIA LOMBARDA

di concimi artificiali
POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni
BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — gesso lombardo — concimi completi per commesse.

L'uso obbligato di questi concimi, e si può dire, la risposta degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto in aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp. Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DI SORPASSO

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

20	TRIFOGLIO comune pratense	100 chili	1.80
	Seme puro e genuino; grano ben pulito, garantito dal grano.		
25	TRIFOGLIO lucarnato	80 —	0.70
	Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.		
5	TRIFOGLIO ladino bianco vero Ladigiano (seme pulito)	—	8. —
	Mi perquisito i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non solo è chiamato il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi, ma è conosciuto il Ladino costituisce un ottimo foraggio che, combinato con altro erba gramigna, fornisce un latte buonissimo ed un burro puro bianco.		
	Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.		
15	TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza di Biadene	400 —	1.25
	Questo è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olinda. La vegetazione ne è però molto più bassa.		
15	TRIFOGLIO ladino nero o di Biadene di Asolo	400 —	1.25
20	TRIFOGLIO giallo delle Sabbie	850 —	3.75
20	ERBA medica o Spigelia, 3.ª qualità	400 —	1.75
45	LUPANILLA o sasso d'oro (aragosta)	140 —	1.80
	Sono sguocciati prima per eccezione dei suoi catenari.		
25	SUELLA 1.ª qualità (seme sguocciato)	—	6. —
	L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E produce dei più belli e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.		
	Il detto seme col guasto costa L. 70 circa al quintale.		
60	LORETTO o PASSETTONE (Lettum Italiano)	60 —	0.70
	Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si fa fino ad otto volte all'anno.		
	Specialità in semi di carciofi e di orto garantiti ed a prezzi convenienti.		
	Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi o modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.		
	Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.		

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE
ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni della giuntura, ingrossamenti dei corredi, gumbi e della giuntura. Per mollette, vesciche, capelletti, punture, formole, giarde, debolezza dei corredi per la malattia degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 4 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalieri, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Sallustiana 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Caroli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana 2 — 3.50
piccola 1 — 2. —

Idem per Bovini.

Con istruzione e col soccorrente per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, perchè tutelata dal marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti**, Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, smaltire le crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero e Sandel** dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO UDINE

Via Prefettura

TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici in ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati a finto.

Mercato vecchio

DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, fotografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

ALLEVATORI DI BOVINI

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione degli animali, ponendoli pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dapprima non può polli di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ragione che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle provvidenze del regio merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno imposte le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETATO DA S. M. IL RE D'ITALIA VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire e ricompattare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tossi e raucedini, un pacchetto L. 1.00

Solropo d'Abete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. L. 2.00

Oleotungico Pontelli, rimedio contro gli dolori di denti, L. 2.00

Solropo di lino, rimedio contro le rachitidi, scrofola, tuba infettiva, epilessia L. 2.00

Acqua Anaterina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura L. 2.50

Altra Coca, rimedio tonico, contro la languidezza di stomaco L. 1.50

Solropo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco L. 1.50

Il nuovo Florio, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti L. 2.50

Estratto Tamarindo Filippuzzi, infrescante e blando purgativo Bott. da Litro L. 0.75

Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro la febris, le tossi per infiammazioni nonché rinfrescanti per la bollaggine L. 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione dal suddetto stabilimento vanno usate le seguenti genuine somministrazioni delle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la **Farina Lattica Nestlé**, miracoloso alimento per bambini, il **risparmio di Merlino**, di **Terranova** e **Norvegia**, **Sapuni** e profumerie igieniche della **Chirurgia**, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, **strumenti ortopedici**, **oggetti di gomma**.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

Avvisi a prezzi modicissimi